

Expo 2015 investe nei giovani comaschi Aperti gli stage per accogliere i turisti

COMO

Mancano 400 giorni all'apertura dell'esposizione universale milanese "Expo 2015", ma i giovani comaschi possono già inviare curricula per fare un'esperienza unica proprio per l'Expo. Se Milano sta lavorando alla costruzione dei padiglioni, Como risponde con una serie di progetti pensati per accogliere non solo i visitatori della mostra, ma anche tutti gli operatori che si trasferiranno per quattro mesi a Milano e hinterland. Sulle occasioni concrete di lavoro legate all'Expo, intitolata "Nutrire il pianeta, energia della vita", si è parlato ieri all'incontro "Como si prepara all'Expo: iniziative, progetti, gioco di squadra per un marketing territoriale", organizzato dal liceo scientifico Paolo Giovio di Como in collaborazione con il Gruppo Giovani Industriali di Unindustria.

stria. Ospitare gli operatori che verranno a gestire i padiglioni dei 150 paesi, organizzare un team di volontari in città per accogliere i turisti, coinvolgere i giovani nelle possibilità offerte dagli stage che Expo offrirà agli studenti, stilare un calendario di eventi tra cinema, spettacoli, musica, sport sono alcune proposte che "Sistema Como 2015" sta mettendo a punto

persfruttare al meglio un'occasione unica per il territorio lariano (l'ultima manifestazione universale in Italia si è svolta nel 1906). «Dobbiamo considerare Expo un punto di partenza, solo con quest'ottica si può costruire qualcosa per il futuro. Questa è l'occasione per la nostra città di far lavorare tutte le istituzioni nella stessa direzione. Non è una cosa facile, ma dobbiamo cogliere l'oppor-

tunità». Ha aperto così l'incontro, Luigi Cavadini, assessore alla Cultura del Comune di Como, che, insieme a diversi soggetti istituzionali, come Regione Lombardia, Amministrazione Provinciale, Camera di Commercio, Villa Erba, Lariofiere, Centro Volta e vari altri comuni tra i più importanti della Provincia, sono riuniti insieme in "Sistema Como 2015". «Da quattro anni lavoriamo per trovare sinergie con i Paesi che parteciperanno all'Expo - ha spiegato Attilio Briccola, Presidente di Sistema Como -. È importante avere consapevolezza della straordinaria possibilità che ha il nostro territorio. « Non vorremmo trovarci al termine della manifestazione con

il rammarico di non aver fatto abbastanza. «Ci sono 150 Paesi che devono costruirsi i padiglioni in proprio. Hanno bisogno di imprese edili, impiantistiche, aziende del verde. E noi siamo a pochi chilometri da Milano. In termini economici significa almeno 10 milioni di euro, pronti ad arrivare sul nostro territorio. Le imprese comasche stanno già cominciando a partecipare ai bandi». «Credo che per i giovani, la manifestazione Expo, possa diventare un trampolino di lancio verso il mondo del lavoro - ha aggiunto Marco Ballabio di Sistema Como -. È già possibile inviare curricula per fare un'esperienza aperta a tutto il mondo». ■ **Sara Della Torre**

il rammarico di non aver fatto abbastanza.

«Ci sono 150 Paesi che devono costruirsi i padiglioni in proprio. Hanno bisogno di imprese edili, impiantistiche, aziende del verde. E noi siamo a pochi chilometri da Milano. In termini economici significa almeno 10 milioni di euro, pronti ad arrivare sul nostro territorio. Le imprese comasche stanno già cominciando a partecipare ai bandi».

«Credo che per i giovani, la manifestazione Expo, possa diventare un trampolino di lancio verso il mondo del lavoro - ha aggiunto Marco Ballabio di Sistema Como -. È già possibile inviare curricula per fare un'esperienza aperta a tutto il mondo». ■ **Sara Della Torre**